



Piano di Miglioramento

ISTITUTO COMPRENSIVO "SAC. R. CALDERISI" VILLA DI BRIANO

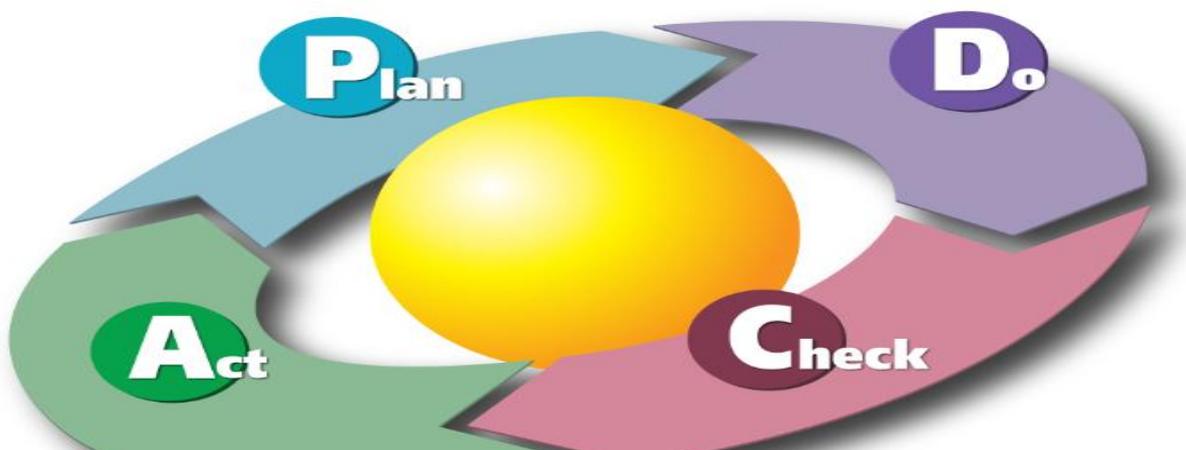
Approvato dal collegio dei docenti del 20/01/2016 con delibera n.3

Aggiornato dal collegio dei docenti del 13/10/2016 con delibera n.3

Aggiornato dal collegio dei docenti del 30/10/2017 con delibera n. 6

Valido per il triennio 2016-19

Dirigente Scolastico: Emelde Melucci



PIANO DI MIGLIORAMENTO VILLA DI BRIANO	5
Composizione del Nucleo di Valutazione	5
Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione	6
Risultati del RAV	8
Risultati del rav - Contesto	9
Popolazione scolastica	9
Territorio e capitale sociale	9
Risorse economiche e materiali	9
Risorse professionali	9
Considerazioni sui cambiamenti del contesto	9
PdM-Risultati del RAV – esiti	10
Tabella 1	10
Risultati del RAV – Aree di processo	11
Tabella 2	11
Risultati del RAV – Pratiche educative e didattiche/gestionali e organizzative	13
Tabella 3	13
Scala di rilevanza degli obiettivi di processo	14
Le nostre scelte	16
Progetti da realizzare associati alle priorità e agli obiettivi di processo	18
CLIL	18
Inglese primaria	19
Recupero e potenziamento italiano e matematica (Bes-eccellenze)	20
Valutazione strutturata	20
Pianificazione per obiettivi di processo	21

MIGLIORAMENTO 1	21
RISORSE UMANE interne alla scuola	22
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	22
PROGETTO: Recupero e potenziamento matematica e italiano scuola secondaria di primo grado	23
Fasi del progetto	23
Pianificazione delle attività	24
Monitoraggio delle azioni	24
PROGETTO: Recupero e potenziamento matematica e italiano scuola primaria	25
Fasi del progetto	25
Pianificazione delle attività	26
Monitoraggio delle azioni	26
PROGETTO: “ A regal day at Caserta Royal Palace E-CLIL”	27
Fasi del progetto	27
Pianificazione delle attività	27
Monitoraggio delle azioni	27
PROGETTO: Tell me a story - scuola primaria	29
Fasi del progetto	29
Pianificazione delle attività	29
Monitoraggio delle azioni	29
MIGLIORAMENTO 2	30
RISORSE UMANE interne alla scuola	30
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	30
PROGETTO: Valutazione strutturata	31
Fasi del progetto	31
Pianificazione delle attività	32
Monitoraggio delle azioni	33
MIGLIORAMENTO 3	33
RISORSE UMANE interne alla scuola	34
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	34

PROGETTO metodologia E-CLIL	34
Pianificazione delle attività	35
Monitoraggio delle azioni	35
MIGLIORAMENTO 4	35
RISORSE UMANE interne alla scuola	36
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	37
Fasi del progetto	37
Pianificazione delle attività	37
Monitoraggio delle azioni	37
MIGLIORAMENTO 5	38
Fasi del progetto	38
Pianificazione delle attività	38
Monitoraggio delle azioni	38
<i>Esiti monitoraggio del piano di miglioramento a. s. 2015-16</i>	40
<i>Pianificazione obiettivo di processo 2016/2017</i>	39
MIGLIORAMENTO 6	41
RISORSE UMANE interne alla scuola	42
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	43
Fasi del progetto curricolo verticale evoluzione 2017-18	43
Pianificazione delle attività	44
Monitoraggio delle azioni	45
<i>Esiti monitoraggio del piano di miglioramento a. s. 2016-17</i>	46
MIGLIORAMENTO 7	46
RISORSE UMANE interne alla scuola	47
PROGETTO: orientamento- risultati a distanza	47
Pianificazione delle attività	49
Monitoraggio delle azioni	49

Schede analitiche di Monitoraggio del piano 2016-17	50
Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento	50
Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	50
Priorità 1: Risultati scolastici	50
Priorità 2: Competenze chiave e di cittadinanza	51
Processi di condivisione del Piano all'interno della scuola	54
Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno della scuola	55

PIANO DI MIGLIORAMENTO VILLA DI BRIANO

Nome	Ruolo
DS	Indirizzo, pianificazione e controllo
Rosa Maiolico	Analisi e monitoraggio
Florinda Cantile	Analisi, progettazione e monitoraggio
Annunziata Capasso	Analisi, progettazione e monitoraggio
Di Tella Maria	Analisi, progettazione e monitoraggio
Annamaria Mastrantuono	Analisi e socializzazione

MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Pertanto riassumeremo le tappe che ci hanno condotto alla formulazione del PdM.

1. Il Dirigente Scolastico è stato presente a diversi incontri del Nucleo ed ha monitorato l'intero andamento del Piano di Miglioramento
2. Si è preso come riferimento la proposta di Pianificazione redatta dall'INDIRE.
3. Si è partiti dall'analisi dettagliata dei risultati del RAV: esiti scolastici e obiettivi di processo
4. Sono stati assegnati codici univoci alle priorità degli esiti e agli obiettivi di processo
5. Sono state scelte le priorità da raggiungere nello sviluppo del PdM
6. Ricordiamo che gli obiettivi di processo rappresentano le azioni da svolgere per migliorare gli esiti scolastici (che chiameremo Priorità)
7. Ad ogni obiettivo di processo sono state associate le priorità che possono essere raggiunte, quindi il miglioramento in esiti scolastici
8. Per ogni obiettivo di processo si è calcolato il prodotto tra impatto e fattibilità
9. Ne è risultata una scala di rilevanza degli obiettivi
10. Sono stati definiti gli obiettivi di processo oggetto della pianificazione
11. Da tale scala, considerando anche le specificità della nostra scuola, è stata sviluppata una tempificazione in 4 anni
12. Il primo anno include le azioni del PdM e del POF
13. Il triennio successivo le azioni del PTOF
14. Sono state individuate le progettualità utili al raggiungimento dei risultati
15. Ad ogni progettualità sono state associate le priorità da raggiungere e gli obiettivi di processo utili al raggiungimento delle stesse
16. Si è passati, quindi, alla pianificazione dei miglioramenti per ogni obiettivo di processo
17. Per ogni azione di miglioramento è stato riportato:
 - a. La descrizione dell'obiettivo
 - b. La situazione di partenza, estrapolata dal RAV
 - c. I risultati attesi in termini di indicatori e descrittori

- d. Le risorse umane interne alla scuola
 - e. Gli impegni finanziari per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi
 - f. Le singole fasi di progettazione
 - g. La pianificazione delle attività
 - h. Il monitoraggio delle azioni con indicatori di monitoraggio e strumenti di rilevazione
18. Sono state, poi, programmate le azioni utili alla valutazione in itinere dell'intero percorso.
19. Si è partiti dai risultati da raggiungere e, quindi, dalle priorità scelte
20. Per ogni priorità sono state previste rilevazioni dei risultati riscontrati in base agli indicatori precedentemente scelti
21. Sono stati previsti momenti per considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche al piano
22. Sono state descritte le strategie di condivisione all'interno della scuola da attuare nel corso dello svolgimento delle azioni di miglioramento
23. Infine, sono state descritte le modalità di diffusione all'interno e all'esterno della scuola al termine dell'intero intervento

Il RAV è suddiviso nelle seguenti aree:

- Contesto
- Esiti
 - Risultati scolastici
 - Risultati prove standardizzate
 - Competenze chiave e di cittadinanza
 - Risultati a distanza
- Processi – Pratiche educative e didattiche
 - Curricolo, progettazione e valutazione
 - Ambiente di apprendimento
 - Inclusione e differenziazione
 - Continuità e orientamento
- Processi – Pratiche gestionali e organizzative
 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nell'area 5 del RAV, dall'analisi dei risultati riportati nelle aree sopra indicate, la scuola definisce

per ogni esito:

- Priorità (rappresentano i risultati da raggiungere nell'immediato)
- Traguardi a lungo termine

per ogni area di processo:

- Obiettivi di processo, cioè le azioni da mettere in essere per poter raggiungere i traguardi prefissati nell'area degli esiti

RISULTATI DEL RAV - CONTESTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Centro abitativo molto piccolo che potrebbe favorire rapporti di collaborazione.

Bassa incidenza di studenti con cittadinanza non italiana (0.6%).

Deprivazione culturale del contesto socio-familiare.

Carenza di strutture sia pubbliche che private che possano, in contesti extra scolastici, coadiuvare l'offerta formativa.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Esistono associazioni che lavorano per il territorio, quali: Libera, Pedagogomusica, Comitato Don Peppe Diana e Scuola di pace

Collaborazioni con i seguenti Enti: Agenzia delle Entrate e Il Comune

Il territorio è nato come centro agricolo in una Campania felix, ad oggi è povero anche da questo punto di vista ed inserito nella Terra dei Fuochi.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

La scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado presentano strutture nuove e sicure LIM, PC.

Essendo il paese molto piccolo tutte le sedi sono facilmente raggiungibili.

Il Comune non garantisce il trasporto degli alunni.

LIM non utilizzate per mancanza di:

- competenza nei docenti
- organizzazione tecnica
- sicurezza delle aule per la custodia dei supporti tecnologici

Linea quasi assente

La scuola primaria è in ristrutturazione e si appoggia sulla secondaria, arrecando disagi e carenze.

Mancano contributi economici delle famiglie e dei privati.

RISORSE PROFESSIONALI

La scuola presenta stabilità da parte del corpo docenti, in quanto sono quasi tutti assunti a tempo indeterminato.

Il grado di preparazione del personale della scuola si presenta adeguato.

I docenti della scuola Secondaria di primo grado sono quasi tutti in possesso di titolo accademico.

La maggior parte dei docenti dell'Istituto sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche.

L'età anagrafica del personale docente è compresa tra i 45 e 54 anni.

Nella scuola Primaria e dell' Infanzia il livello di istruzione Universitario è basso.

Attualmente la scuola non presenta una continuità Dirigenziale in quanto è in stato di reggenza.

CONSIDERAZIONI SUI CAMBIAMENTI DEL CONTESTO

Ad oggi, il tasso di alunni stranieri è già aumentato, anche se non è disponibile un dato certo. Il

Comune è commissariato.

Il corpo docente non è stabile, molti docenti stanno effettuando l'anno di prova.

Alto il fenomeno della disoccupazione.

Mobilità per disoccupazione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO VILLA DI BRIANO

Risultati del RAV – esiti

Abbiamo assegnato un “codice univoco” alle priorità scaturite dalla valutazione degli esiti degli studenti.

Tabella 1

ESITI	Codice univoco	PRIORITA'	TRAGUARDO A LUNGO TERMINE
RISULTATI SCOLASTICI	1°	Migliorare i risultati scolastici in italiano, matematica e lingua straniera	Raggiungere fasce di livello medio-alte; perseguire una competenza media
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE	2a	Potenziare competenze linguistiche, matematiche-logico e scientifiche e ridurre % livelli 1 e 2 rispetto alla media nazionale	Ridurre il gap formativo delle prove INVALSI di Italiano e matematica rispetto alle scuole con ESCS simile.
	2b	Ridurre varianza classi	Garantire esiti uniformi fra le classi
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	3a	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni	Migliorare livello delle competenze chiave e di cittadinanza, l' autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.
	3b	Sviluppo delle competenze sociali e civiche, del senso di legalità, dell'etica della responsabilità e della solidarietà, di valori costituzionali.	Ridurre comportamenti problematici, disagi e devianze
	3c	Adozione di criteri unitari e condivisi per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza (griglie di osservazione, rubriche di valutazione)	Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizzare più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave.
RISULTATI A DISTANZA	4a	Istituire una commissione per la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza dal superamento dell'esame di licenza	Realizzazione della continuità, educativa, didattica, orientamento, ampliamento dell'offerta formativa e valutazione didattico-educativo

Risultati del RAV – Aree di processo

Gli obiettivi di processo, individuati nel RAV, rappresentano le azioni che la scuola intende mettere in essere per migliorare gli esiti scolastici.

In questa tabella sono state riportate le connessioni tra ciascun obiettivo di processo, le priorità individuate nell’area degli esiti scolastici e/o i risultati scaturiti dallo sviluppo delle aree di processo.

Abbiamo assegnato un ”codice univoco” ad ogni obiettivo di processo.

Le Priorità sono state identificate con i codici riportati nella “tabella 1”.

I Risultati delle Aree dei processi con i codici riportati nella “tabella 3”.

Tabella 2

AREA DI PROCESSO	CODICE UNIVOCO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA' ASSOCIATE	RISULTATI AREE DI PROCESSI
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	A1	Progettare per competenze(laboratori),costruzione del curricolo verticale; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno	1a 2a 3a 3b	
	A2	Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.	1a 2a 3a 3b	
	A3	Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti	3c	
	A4	Realizzare un curricolo integrato, affinché l'ampliamento dell'offerta formativa sia complementare al curricolo di base.Individuare figure di sistema	4a	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	B1	Uso tecnologie negli ambienti di apprendimento con PON FESR FSE per potenziamento competenze digitali. Formazione docenti su innovazioni metodologiche	3a	
	B2	Implementare laboratori (musica informatica)e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa	1a 2a 3a	
	B3	Diminuire uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive; articolazione condivisa con gli alunni del Regolamento d'Istituto (progetto)	3b	
	B4	Sensibilizzare l'uso delle piattaforme elearning per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la collaborazione per attuare didattica innovativa	1a 3a	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	C1	Incremento della partecipazione collegiale alla stesura dei piani Educativi	3a 3b	

		Individualizzati (PEI-PDP).Istituire gruppi di lavoro per handicap e BES.		
	C2	Individuare figure per realizzare interventi per gli alunni in difficoltà. Adesione progetti per l'integrazione e l'intercultura. Potenziare italiano L2	1a 3b	
	C3	Attivare interventi per alunni in difficoltà:individualizzazione e personalizzazione;individuare figure di supporto psico-relazionale Monitorare esiti	3b	
	C4	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti	1a 2a 3b	
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	D1	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Designare figura per azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio (Portfolio)	4a	
	D2	Attivare incontri tra insegnanti di ordini diversi per definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita, per la formazione delle classi.	4a	
	D3	Promuovere incontri per far conoscere le scuole, gli indirizzi e le opportunità del territorio;esperienze dirette; open day, coinvolgimento famiglie	4a	
	D4	Attuare didattica orientativa dalla scuola dell'infanzia in poi per operare scelte consapevoli; aumentare % n° alunni che segue giudizio orientativo	4a	
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	E1	Perseguire una chiara distribuzione di compiti e funzioni tra i docenti con incarichi e responsabilità.		3B5
	E2	Promuovere riunioni per report, verifica stato del raggiungimento degli obiettivi della scuola, tra le figure designate a compiti specifici.		3B5
	E3	Convogliare,dopo analisi di fattibilità e ricaduta educativa,le risorse economiche materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola		3B5
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	F1	Utilizzare curriculum, esperienze formative del personale per gestire meglio le risorse umane, attribuire incarichi e funzioni valorizzandole.		3B6
	F2	Promuovere formazione personale (FSE) in linea con priorità e finalità della scuola.		3B6
	F3	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari		3B6
	F4	Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi (aggiornamento autoaggiornamento e accordt di rete)		3B6

Piano di miglioramento IC “ Sac. R. Calderisi” Villa di Briano (CE)

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	G1	Aumentare la frequenza dei genitori alla partecipazione degli incontri con la scuola; socializzare il Regolamento d'Istituto e il patto formativo	3b	3B7
	G2	Migliorare la comunicazione con i genitori attraverso sito web e registro elettronico		3B7
	G3	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accorsi di rete)		3B7
	G4	Interagire con l'Ente comunale per ridurre la percentuale di dispersione scolastica e per attività di supporto e sensibilizzazione verso le famiglie		3B7

Risultati del RAV – Pratiche educative e didattiche/gestionali e organizzative

Tabella 3

Pratiche Educative e Didattiche	
3A1	Curricolo, progettazione e valutazione
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La scuola ha referenti per la progettazione didattica e per la valutazione degli studenti, ma il personale interno non è sempre coinvolto. Mancano dipartimenti disciplinari.</p>	
3A2	Ambiente di apprendimento
<p>La scuola non registra le esigenze di apprendimento degli alunni. Dalle risposte ai questionari si evince che l'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Esiste un unico vero spazio laboratoriale, quello musicale, usato solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva modalità didattiche innovative. La gestione delle regole manca di un'organica stesura. Manca il coinvolgimento del Consiglio d'Istituto. I conflitti fra gli alunni vengono gestiti con modalità non sempre efficaci</p>	
3A3	Inclusione e differenziazione
<p>Tutti i livelli di monitoraggio e valutazione della scuola vanno rivisti e migliorati.</p>	
3A4	Continuità e orientamento
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p>	
Pratiche Gestionali e organizzative	
3B5	Orientamento strategico e organizzativo
<p>La missione e le priorità della scuola sono state definite nel POF, ma non sono mai state ipotizzate strategie ed azioni. non esistono controlli e monitoraggi strutturati. Dai dati si evince che esistono funzioni strumentali e che una percentuale non alta di docenti (rispetto alle medie) percepisce il FIS, pertanto, esiste una delineazione delle responsabilità, ma all'interno dell'istituto non sono chiare, né funzionali all'organizzazione. C'è da considerare che la scuola è in reggenza. Le poche risorse economiche e materiali non perseguono gli obiettivi prioritari</p>	
3B6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Le scarse proposte formative sono appena sufficienti e non corrispondenti ai bisogni formativi. Sono presenti gruppi di lavoro, ma non sempre formalizzati. Mancano spazi di condivisione di materiali ed altro e lo scambio professionale è presente ma strettamente connesso a gruppi spontanei.

3B7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scuola non lavora strategicamente per e con territorio

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare l'importanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si elabora una scala di rilevanza degli stessi, considerando:

- Impatto
- Fattibilità

Con punteggi da 0 a 5

0	Nulla
1	Molto basso
2	Poco
3	Abbastanza
4	Molto
5	Molto alto

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della **pianificazione delle azioni** ad essi sottese. La tempificazione va letta in maniera complementare con la tabella esemplificativa del POF triennale riguardo l'ampliamento e il potenziamento per ogni ordine e grado di scuola.

C O D I C E	O B I E T T I V I	D I P R O C E S S O	F A T T I B I L I T A'	I M P A T T O	P R O D O T T O	TEMPIFICAZIONE			
						15/16	16/17	17/18	18/19
						PdM POF	PTOF	PTOF	PTOF
A1	Progettare per competenze(laboratori),costruzione del curricolo verticale; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno		2	5	10		X	X	X
A2	Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.		2	5	10			X	X
A3	Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti		2	5	10	X	X		
A4	Realizzare un curricolo integrato, affinché l'ampliamento dell'offerta formativa sia complementare al curricolo di base. Individuare figure di sistema		2	5	10			X	X

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

B1	Usare tecnologie negli ambienti di apprendimento con PON FESR FSE per potenziamento competenze digitali. Formazione docenti su innovazioni metodologiche	1	5	5		X	X	X
B2	Implementare laboratori (musica informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa	2	4	8	X	X	X	X
B3	Diminuire uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive; articolazione condivisa con gli alunni del Regolamento d'Istituto (progetto)	3	4	12		X	X	X
B4	Sensibilizzare all'uso delle piattaforme elearning per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la collaborazione per attuare didattica innovativa	1	4	4			X	X
C1	Incremento della partecipazione collegiale alla stesura dei piani Educativi Individualizzati (PEI-PDP).Istituire gruppi di lavoro per handicap e BES.	2	4	8	X	X	X	
C2	Individuare figure per realizzare interventi per gli alunni in difficoltà. Adesione progetti per l'integrazione e l'intercultura. Potenziare italiano L2	3	4	12		X	X	X
C3	Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione;	2	4	8	X	X	X	X
	individuare figure di supporto psico-relazionale	2	4	8			X	X
	Monitorare esiti	2	4	8			X	X
C4	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti	3	4	12	X	X	X	X
D1	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Designare figura per azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio (Portfolio)	2	4	8			X	X
D2	Attivare incontri tra insegnanti di ordini diversi per definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita, per la formazione delle classi.	3	5	15		X	X	X
D3	Promuovere incontri per far conoscere le scuole, gli indirizzi e le opportunità del Territorio; esperienze dirette; open day, coinvolgimento famiglie	4	4	16		X	X	X
D4	Attuare didattica orientativa dalla scuola dell'infanzia in poi per operare scelte consapevoli; aumentare % n°alunni che segue giudizio orientativo	2	3	6			X	X
E1	Perseguire una chiara distribuzione di compiti e funzioni tra i docenti con	3	5	15	X	X	X	X

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

	incarichi e responsabilità.							
E2	Promuovere riunioni per report, verifica stato del raggiungimento degli obiettivi della scuola, tra le figure designate a compiti specifici.	4	5	20	X	X	X	X
E3	Convogliare, dopo analisi di fattibilità e ricaduta educativa, le risorse economiche materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola	5	5	25	X	X	X	X
F1	Utilizzare curriculum, esperienze formative del personale per gestire meglio le risorse umane, attribuire incarichi e funzioni valorizzandole.	4	5	20		X	X	X
F2	Promuovere formazione personale (FSE) in linea con priorità e finalità della scuola.	3	5	15	X	X	X	X
F3	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari	3	4	12	X	X	X	X
F4	Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi (aggiornamento autoaggiornamento e accordi di rete)	1	5	5	X	X	X	X
G1	Aumentare la frequenza dei genitori alla partecipazione degli incontri con la scuola;	2	5	10		X	X	X
	socializzare il Regolamento d'Istituto e il patto formativo ¹	2	5	10		X	X	X
G2	Migliorare la comunicazione con i genitori attraverso sito web e registro elettronico	1	3	3			X	X
G3	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accorsi di rete)	4	3	12	X	X	X	X
G4	Interagire con l'Ente comunale per ridurre la percentuale di dispersione scolastica	1	4	4			X	X
	e per attività di supporto e sensibilizzazione verso le famiglie	1	4	4			X	X

Le nostre scelte

Dall'analisi del RAV, del contesto socio-economico culturale in cui la scuola è inserita, delle risorse umane (compreso l'organico di potenziamento), strumentali, strutturali della nostra istituzione scolastica, facendo tesoro delle esperienze già maturate, il DS e "l'unità di valutazione" hanno pianificato il seguente percorso di miglioramento, che rappresenta il primo step per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Nell'ambito degli esiti degli studenti sono state prese in considerazione le priorità finalizzate al miglioramento dei:

- **Competenze chiave e di cittadinanza**

Alla luce delle priorità individuate e sopra elencate, sono stati scelti semplici obiettivi di processo, che, in modo trasversale, coinvolgono *quasi* tutte le 7 aree di processo.

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Prima di addentrarci nella pianificazione è importante *documentare* la giusta motivazione che ha guidato l'unità di autovalutazione verso la scelta della linea strategica, per far sì che a questo documento possano essere applicate facilmente correzioni e miglioramenti in un'ottica di Total Quality Control.

Per far ciò è indispensabile partire dalle finalità che la scuola italiana deve perseguire.

La normativa delinea una scuola strategicamente, dinamicamente ed autonomamente impegnata nel perseguire il successo formativo di ogni alunno (DPR 275/99 art 1, comma 2 e L 107/2015 comma 1)

DPR 275/99 “ L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”

L107/2015 “Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche....”

Per raggiungere tale finalità il RAV individua le 7 aree di processo su cui lavorare, che prevedono interventi di miglioramento collocati su due livelli:

1. Pratiche educative e didattiche (1-2-3-4)
2. Pratiche gestionali ed organizzative (5-6-7)

Dai risultati del RAV della nostra istituzione scolastica si evince che entrambi i livelli hanno presentato rilevanti criticità. (vedi Tabella 3)

Reputiamo che, per poter migliorare gli esiti degli studenti attraverso le pratiche educative e didattiche, sia necessario puntare sinergicamente anche al miglioramento delle pratiche gestionali ed organizzative in essere nella nostra scuola. Pertanto, necessita una linea strategica di miglioramento che, attraverso il perseguimento di **semplici** processi operativi (azioni progettuali) finalizzati al miglioramento degli esiti, dia gradualmente corpo ad una riorganizzazione strategica della scuola.

Le progettualità prevedranno azioni che presuppongono chiare distribuzioni di compiti e funzioni, senso di responsabilità e appartenenza, formazioni di gruppi di lavoro per classi parallele, valorizzazione delle risorse, aperture e sinergie col territorio.



Progetti da realizzare associati alle priorità e agli obiettivi di processo

CLIL

	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	Obiettivi di Processo da perseguire
CLIL	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici nella lingua inglese	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare per competenze
	competenze chiave di cittadinanza	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni	Ambiente di apprendimento	Implementare laboratori (informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa
				Implementare valutazione secondo criteri unitari
			Inclusione e differenziazione	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti
			Continuità e orientamento	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola.
				Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi di aggiornamento
		Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola	

Inglese primaria

PROGETTO	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	Obiettivi di Processo da perseguire
Inglese primaria	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici nella lingua inglese	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare per competenze
	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni		Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti
			Inclusione e differenziazione	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari

Recupero e potenziamento italiano e matematica(Bes-eccellenze)

PROGETTO	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	Obiettivi di Processo da perseguire
Recupero e potenziamento	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici in italiano e matematica	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare una progettazione disciplinare per classi parallele.
				Implementare valutazione secondo criteri unitari
			Inclusione e differenziazione	Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione. Monitorare esiti
				Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti
		Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari	

Valutazione strutturata

PROGETTO	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	Obiettivi di Processo da perseguire
Valutazione	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Adozione di criteri unitari e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza (griglie di osservazione, rubriche di valutazione)	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti
			Continuità e orientamento	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari

L'area di processo e i rispettivi obiettivi riportati nella tabella sottostante vanno sviluppati in modo trasversale per tutte le progettualità

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Perseguire un a chiara distribuzione di compiti e unzioni tra i docenti con incarichi e responsabilità
	Promuovere riunioni per report e verificare lo stato di raggiungimento degli obiettivi tra le figure designante a compiti specifici.
	Convogliare, dopo analisi di fattibilità e ricaduta educativa le risorse economiche e materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola

Pianificazione per obiettivi di processo

MIGLIORAMENTO 1

OBIETTIVI DI PROCESSO

Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione.

Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti.

Situazione di partenza

Dal RAV: Gli alunni che presentano maggiori difficoltà sono quelli provenienti da ambienti socio culturale bassi.. La scuola non effettua monitoraggio per gli alunni con maggior difficoltà.

Risultati attesi:

Scuola primaria

- Frequenza 80% moduli rec/pot
- Frequenza 70% moduli inglese
- Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti in italiano, matematica e inglese

Scuola secondaria di primo grado

Richiesta di partecipazione ai moduli di rec/pot > del 50 %

Frequenza moduli rec/pot 80%

Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti in italiano e matematica Per il progetto CLIL

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

- Miglioramento di 1 punto % fra le classi campione e classi sperimentali
- Risposte ai questionari:livelli di interesse, impegno e interazione positivi per il 51%
- Frequenza 60%
- Innalzamento del livello di competenze in comunicazione in lingua straniera e digitale per il 51 % dei partecipanti

RISORSE UMANE interne alla scuola

Figure professionali	Tipologie di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
3 docenti di matematica della scuola secondaria di primo grado	Progetto recupero e potenziamento matematica scuola sec. primo grado Orario pomeridiano	21 ore	735,00 euro	FIS
1 docente di italiano della scuola secondaria di primo grado	Progetto recupero e potenziamento italiano scuola sec. primo grado Orario pomeridiano	21 ore	735,00 euro	FIS
3 docenti della scuola primaria assegnato al progetto potenziamento Italiano e Matematica	2 ore a settimana classi terze, quarte e quinte. Orario pomeridiano			
2 docenti della scuola primaria assegnato al progetto recupero Italiano e Matematica	Progetto recupero scuola primaria classi terze ,quarte e quinte . 29 ore a settimana in Orario curricolare ,per alunni in difficoltà e BES			
2 docente della scuola primaria assegnati al progetto potenziamento inglese	Progetto "Tell me a story" scuola primaria. Classi terze, 4 e 5 12 ore settimanali (1 ora per classe) Orario antimeridiano			
2 docente della scuola secondaria di primo grado o della primaria con livello B1/B2 in lingua inglese	Progetto CLIL. 2 classi quinte della primaria e 2 classi prime della secondaria di primo grado.	16 ore		FIS/MIUR

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

	Orario pomeridiano			
1 docente della scuola secondaria di primo grado o della primaria con buone competenze nell'utilizzo delle TIC	Progetto CLIL. 2 classi quinte della primaria e 2 classi prime della secondaria di primo grado. Orario pomeridiano	8 ore		FIS /MIUR
2 docenti della scuola secondaria di primo grado o della primaria con competenze disciplinari, di lingua inglese e in grado di utilizzare le TIC	Progetto continuità CLIL. 1 classe quinta della primaria e 1 classe prima della secondaria di primo grado. Orario pomeridiano	16 ore		FIS /MIUR
Personale ATA		nessuna		
Altre figure	Non previste			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	Aule con LIM 2.0	
Servizi		
Altro		

PROGETTO: Recupero e potenziamento matematica e italiano scuola secondaria di primo grado

Fasi del progetto

	Codice fasi	AZIONI	Figure professionali	tempi
P R O G E T T A Z I O N E	1	Individuare figure responsabili (1 docente di italiano e 1 un docente di matematica)	DS	Entro il 9 gennaio
	2	Per le due discipline definire una lista di obiettivi di apprendimento che saranno oggetto di rec/pot	(docenti di disciplina) Responsabili	Entro il 19 gennaio
	3	Riportare gli obiettivi selezionati in un format da sottoporre alla scelta degli alunni delle classi seconde e/o terze	Responsabili	Entro il 26 gennaio
	4	Riportare in % la richiesta di partecipazione (indicatore)	Responsabili Referente qualità	Entro il 31 gennaio

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

	5	Estrapolare i dati dai vari questionari	Responsabili	Entro il 31 gennaio
	6	Definire in base ai dati emersi e alle ore a disposizione i vari moduli/alunni, secondo criteri stabiliti	Responsabili	Entro il 31 gennaio
	7	Pianificare le attività in orario pomeridiano, prevedendo un incontro settimanale per disciplina, da metà febbraio fino a fine aprile/inizio maggio.	Responsabili Responsabile pianificazione	Entro il 31 gennaio
	8	Definire un'unica prova strutturata che verrà somministrata sia all'inizio che alla fine per ogni modulo, (indicatore)	Responsabili	Entro il 31 gennaio
S V I L U P P O	9	Sottoporre gli alunni di ogni modulo alla prova iniziale.	Responsabili	All' inizio di ogni modulo
	10	Valutare la prova iniziale	Responsabili	All' inizio di ogni modulo
	11	Sottoporre gli alunni alla prova finale per modulo	Responsabili	Alla fine di ogni modulo
	12	Valutare la prova finale	Responsabili	Alla fine di ogni modulo
	13	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre (indicatore)	Responsabili Consiglio di classe	giugno
	14	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	Responsabili	Per tutto il progetto
	15	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)	Responsabili	Fine marzo Fine aprile
	16	Documentare sinteticamente tutte le attività. (Diario di bordo)	Tutte le figure	Per tutto il progetto
	17	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	NIV	giugno
	18	Riflettere sui dati ed individuare le eventuali modifiche al piano	NIV	Marzo

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1-8	X									
9-12		X	X	X						
13						X				
14		X	X	X						
15			X	X						
16	X	X	X	X	X	X				
17						X				
18			X							

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero o link)	Progressi rilevati (testo libero o link)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero o link)
Fine marzo	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze			
Fine aprile	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze			
marzo aprile giugno	Verificare la corrispondenza fra le attività previste ed i tempi pianificati	Rilevare attività dal diario			

PROGETTO: Recupero e potenziamento matematica e italiano scuola primaria

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	tempi
1	Pianificare attività per ciascuna classe coinvolta	Docenti responsabili	Entro il 30 ottobre
2	Somministrare prove strutturate per la verifica iniziale, intermedia e finale	Docenti responsabili	Metà Novembre Fine Marzo Metà Maggio
3	Valutare le prove secondo griglie di correzione (indicatore)	Docenti responsabili	Ottobre Marzo maggio
4	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	Docenti responsabili	Inizio Novembre Inizio Aprile Inizio Giugno
5	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre (indicatore)	Consiglio di interclasse	giugno

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

6	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo), frequenza alunni e rispetto della pianificazione ed individuare le eventuali modifiche al piano	Docenti curriculari Responsabile della pianificazione Nucleo di autovalutazione	Metà dicembre Metà Aprile
7	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	Nucleo di autovalutazione	Giugno
8	Riflettere sui dati	Nucleo di autovalutazione	Giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività												
	Ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	Maggio	giugno				
1	x												
2-3	x					X		X					
4		x					X		X				
5									X				
6			x				X						
7									X				
8									X				

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Novembre Inizio Aprile Inizio Giugno	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze giornaliera			
Metà Febbraio Metà Aprile	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate	Rilevare attività dal diario			

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	tempi
1	Individuare figure responsabili (docenti scuola primaria o secondaria primo grado) con competenze in lingua inglese e nell'utilizzo delle TIC	DS	Entro il 9 gennaio
2	Scegliere 2 classi quinte della primaria e 2 classi prime della scuola secondaria di primo grado, come classi sperimentali. Scegliere due classi quinte della primaria e due classi prime della scuola secondaria di primo grado, come classi campione.	DS Responsabili	Entro il 19 gennaio
3	Definire l'output da produrre e le modalità di realizzazione	Responsabili	Entro il 23 gennaio
4	Pianificare e documentare una progettazione formata da 4/5/6 moduli di 1 o 2 ore circa (febbraio - aprile). Per ogni modulo vanno definiti: <ul style="list-style-type: none"> • Data • Orario (pomeridiano) di inizio e fine • Docenti coinvolti • Alunni coinvolti • Tematica del modulo I moduli dovranno prevedere spazi da progettare e documentare in itinere, secondo il metodo della ricerca-azione: <ul style="list-style-type: none"> • analisi • pianificazione • azione • osservazione • riflessione Prevedere momenti di raccordo fra gli alunni della scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado Prevedere un diario di bordo in cui gli alunni potranno appuntare idee, azioni da svolgere ed altro	Responsabili Responsabile di plesso	Entro il 30 gennaio
5	Definire un'unica prova strutturata che verrà somministrata all'inizio e alla fine del progetto, sia alle classi campione che alle classi sperimentali (indicatore esiti). La prova dovrà verificare oggettivamente e secondo griglie disgiunte l'aspetto linguistico, disciplinare e digitale.	Responsabili	Entro il 31 gennaio
6	Documentare sinteticamente tutti i passaggi	Responsabili	Tutto il progetto
7	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	Responsabili	Fine Febbraio Fine Aprile
8	Monitorare, attraverso questionari rivolti agli alunni, il livello di interesse, impegno ed interazione (indicatore di	Responsabili	Fine Febbraio Fine Aprile

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

	monitoraggio)		
9	Sottoporre gli alunni delle classi campione e sperimentali alla prova strutturata iniziale.	Responsabili	Febbraio (inizio progetto)
10	Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova iniziale	Responsabili	Febbraio
11	Sottoporre gli alunni delle classi campione e sperimentali alla prova finale per modulo	Responsabili	Maggio
12	Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova finale	Responsabili	Maggio
13	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre in lingua inglese (indicatore)	Responsabili Consiglio di classe	Giugno
14	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo), per poter attuare le dovute modifiche	Responsabili	Alla fine di ogni modulo
15	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	Nucleo di autovalutazione	giugno
16	Riflettere sui dati	Nucleo di autovalutazione	giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1-5	X									
6	X	X	X	X	X	X				
7-8		X		X						
9-10		X								
11-12					X					
13						X				
14	X	X	X	X	X					
15						X				
16						X				

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Fine febbraio Fine aprile	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze			
Marzo - Maggio	Monitorare il livello di interesse, impegno ed interazione degli alunni	questionari rivolti agli alunni			
Alla fine di ogni modulo	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività	Rilevare attività dal diario			

giugno	Riflessione sui dati pianificati	tutti			
--------	----------------------------------	-------	--	--	--

PROGETTO: Tell me a story - scuola primaria

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	tempi
1	Pianificare attività per ciascuna classe coinvolta	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curriculari 	Entro il 15 di novembre
2	Somministrare prove strutturate per la verifica iniziale, intermedia e finale	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curriculari 	Fine novembre Fine Marzo Metà Maggio
3	Valutare le prove secondo griglie di correzione (indicatore)	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curriculari 	Gennaio Marzo maggio
4	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curriculari 	Inizio novembre Inizio Aprile Inizio Giugno
5	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre (indicatore)	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di interclasse 	giugno
6	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo), frequenza alunni e rispetto della pianificazione ed individuare le eventuali modifiche al piano	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curriculari • Responsabile della pianificazione • Nucleo di autovalutazione 	Metà Febbraio Metà Aprile
7	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo di autovalutazione 	Giugno
8	Riflettere sui dati	<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo di autovalutazione 	Giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività											
	ottobre	novembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1	x											
2-3	x				X		X					
4		x				X		X				
5								X				
6				X		X						
7								X				
8								X				

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
---------------------	-----------------------------------------	--------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------------------------

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

Novembre Inizio Aprile Inizio Giugno	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze giornaliere			
Metà Febbraio Metà Aprile	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate	Rilevare attività dal diario			

MIGLIORAMENTO 2

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Implementare valutazione secondo criteri unitari;
- Predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele;
- Garantire l'equità degli esiti

Situazione di partenza dal RAV:

Vengono effettuate prove strutturate per classi parallele, solo per le discipline di Italiano e Matematica. Per prove si intendono quelle predisposte in modo da garantire la comparabilità delle risposte tra classi diverse.

Risultati attesi:

Sulla base di programmazione comune i docenti predispongano prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele. Verranno utilizzate griglie di correzioni comuni

Ci si attende che vengano strutturate le prove iniziali, intermedie e finali per l'italiano e la matematica e lingua inglese.

RISORSE UMANE interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Nucleo di autovalutazione	Monitora i risultati raggiunti Riflette sui dati ed individua le eventuali modifiche al piano			
Responsabile della pianificazione delle attività	Monitora lo stato d'avanzamento dell'attività. Tabella di pianificazione			
Responsabile qualità F.S. AREA 5	Verifica che le griglie di valutazione scelte permettano di misurare il processo.			

	Conserva i risultati delle prove utili per i monitoraggi			
Coordinatori dipartimenti per assi culturali	Coordina i docenti delle singole classi e coordina lo svolgimento delle prove (tempi e modalità)			
Docenti disciplinari	Formulano le prove. Creano griglie di valutazione. Vigilano durante lo svolgimento delle prove. Correggono. Consegnano le griglie al resp. Qualità.			
Personale ATA		nessuna		
Altre figure	Non previste			

PROGETTO: Valutazione strutturata

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Individuare figure responsabili (Coordinatori di dipartimento e coordinatori di interclasse)	DS	Entro Ottobre
2	Documentare sinteticamente tutti i passaggi	Responsabili	Tutto il progetto
3	Definire prove strutturate per discipline e per classi parallele (intermedie e finali)	Coordinatori di Dipartimento Coordinatori di interclasse Docente disciplinare	Inizio novembre
4	Definire criteri di valutazione unitari, tempi e modalità di presentazione e correzione delle prove, definire indicatori che garantiscano una misurazione oggettiva	Coordinatori di Dipartimento Coordinatori di interclasse Docente disciplinare	Inizio novembre

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

5	Somministrazioni prove iniziali	Coordinatori di Dipartimento Coordinatori di interclasse Docente disciplinare	Metà novembre
6	Somministrazioni prove intermedie	Coordinatori di Dipartimento Coordinatori di interclasse Docente disciplinare	Entro metà febbraio
7	Somministrazione prove finali	Coordinatori di Dipartimento Coordinatori di interclasse Docente disciplinare	Entro metà maggio
8	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)	Coordinatori di Dipartimento Coordinatori di interclasse Docente disciplinare	Fine febbraio Fine maggio
9	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	Nucleo di autovalutazione e F.S. area 5 (Miglioramento e Qualità)	giugno
10	Riflettere sui dati	Nucleo di autovalutazione	giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività											
	Ottobre	novembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1	x											
2	x	x	x	X	X	X	X	X				
3-5		x	X									
6				X								
7							x	X				
8				x			x					
9								X				
10								X				

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Fine Febbraio Fine Maggio	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate	Rilevare attività dal diario			
giugno	Riflessione sui dati	Rilevare attività dal diario evidenza delle prove effettuate			

MIGLIORAMENTO 3

OBIETTIVI DI PROCESSO

Implementare laboratori (informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa

Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola.

Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi di aggiornamento

Situazione di partenza

dal RAV:

esiste un unico vero spazio laboratoriale, quello musicale, usato solo da una minoranza di studenti. (3A2)

la scuola non incentiva modalità didattiche innovative(3A2)

lo scambio professionale è presente ma strettamente connesso a gruppi spontanei.(3B2)

le scarse proposte formative sono appena sufficienti e non corrispondenti ai bisogni formativi.(3B2)

Risultati attesi:

Offrire almeno una modalità didattica innovativa

Nell'ambito delle progettualità strutturare gruppi di lavoro fra docenti

Dare avvio ad almeno una proposta formativa corrispondente ai bisogni formativi

Dopo la socializzazione della sperimentazione rilevare dai sondaggi che il 40% dei docenti chiede di partecipare a processi di aggiornamento.

RISORSE UMANE interne alla scuola

Figure professionali	Tipologie di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
docenti responsabili del progetto CLIL, Animatore digitale,	Laboratorio di Lingua inglese; laboratorio digitale (alunni delle classi V-I e III	68		MIUR FIS
Personale ATA	Non previste			
Altre figure	Non previste			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		MIUR /FIS
Consulenti		
Attrezzature	Lab. 2.0	
Servizi		
Altro		

PROGETTO CLIL

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Attivare la sperimentazione della metodologia CLIL	Responsabili	Gennaio
2	I docenti adatteranno le azioni progettuali nell'ambito della didattica con CLIL ai contenuti della formazione degli anni precedenti(2015-16/ 2016-17)	Responsabili	Febbraio Marzo
3	Verificare con questionari il livello di soddisfazione dei docenti e l'impatto sulla progettualità e sugli esiti scolastici degli alunni	Nucleo di autovalutazione	maggio
4	Riflettere sui dati	Nucleo di autovalutazione	giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1	x									
2		X	x							
3					X					
4						X				

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Maggio	Soddisfazione dei docenti	questionario			
giugno	Riflessione sui dati	Questionari e esiti			

MIGLIORAMENTO 4

OBIETTIVI DI PROCESSO

Incremento della partecipazione collegiale alla stesura dei piani Educativi Individualizzati (PEI-PDP).

Istituire gruppi di lavoro per handicap e BES.

Situazione di partenza

dal RAV:

Inclusione e differenziazione: tutti i livelli di monitoraggio e valutazione della scuola vanno rivisti e migliorati

Risultati attesi:

Creare:

- Figure di sistema
- Gruppi di lavoro (GLHI, GLI, GLHO)
- Collaborazioni tra scuola – famiglia - enti territoriali coinvolti

Risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologie di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
F.S. Area 3	<p>Segnalare precocemente gli eventuali casi di DSA.</p> <p>Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione).</p> <p>Presenza in carico degli alunni con disabilità nei consigli di classe con formulazione PDP.</p> <p>Presenza in carico degli alunni con BES nei consigli di classe con formulazione del PEI.</p> <p>Stesura ed elaborazione del PAI.</p> <p>Socializzazione all'interno dei Consigli di Classe.</p> <p>Verifica dello stato di attuazione</p>			
Referente continuità e orientamento	<p>Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione) per la segnalazione precoce dei DSA e BES.</p> <p>Stesura ed elaborazione del Piano per l'inclusione.</p> <p>Socializzazione all'interno dei Consigli di Classe.</p>			
GLI	<p>Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di</p>			

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

	rilevazione) per la segnalazione precoce dei DSA e BES.			
F.S. Area 1	Stesura ed elaborazione del PAI. Verifica dello stato di attuazione			
Personale ATA	Non previste			
Altre figure	Non previste			

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Costituzione gruppo di lavoro per l'inclusione	DS	Settembre Ottobre
2	Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione) per la segnalazione precoce dei DSA e BES	DS FS Area 3 Docenti referenti orientamento e continuità GLI	Novembre
3	Presenza in carico degli alunni con disabilità nei consigli di classe con formulazione PDP	DS FS Area 3 Consiglio di Classe	Novembre
4	Presenza in carico degli alunni con BES nei consigli di classe con formulazione del PEI per operare una reale personalizzazione	FS Area 3	Novembre
5	Pianificazione delle attività riguardo alla continuità e all'orientamento	FS Area 1 e 3 Referenti continuità e orientamento	Novembre Dicembre
6	Socializzazione all'interno dei Consigli di Classe	DS FS Area 3 Referenti continuità e orientamento	Novembre Dicembre

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

7	Verifica dello stato di attuazione dei PDP e dei PEI	DS FS Area 1 e 3 Coordinatore del Dipartimento Inclusione Nucleo di Autovalutazione	Fine Febbraio Giugno
8	Elaborazione PIANO PER L'INCLUSIONE		Entro giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	Marzo	aprile	maggio	giugno
1	X	X								
2			X							
3			X							
4			X							
5		X	X							
6			X							
7			X	X						
8						X				X
9										x

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Febbraio	Presenza in carico di alunni con disabilità o BES	Verbali N°PDP e PEI			
Giugno	Presenza in carico di alunni con disabilità o BES	Verbali N°PDP e PEI			

MIGLIORAMENTO 5 (accordi di rete)

OBIETTIVI DI PROCESSO

Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accordi di rete)

Situazione di partenza

dal RAV:

la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è abbastanza bassa(3B3)

Risultati attesi: Formalizzare almeno 2 accordi di rete

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Creare sinergie con le scuole presenti nel territorio	DS	
2	Monitorare	Nucleo di valutazione	giugno

Pianificazione delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	Marzo	aprile	maggio	giugno
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2										X

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Giugno	Accordi di rete effettuati	Rilevazione dati			

ESITI DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO A. S. 2015-16

Dopo avere individuato gli indicatori atti a far emergere la corrispondenza o le incongruenze tra le scelte effettuate e gli esiti attesi è stato possibile approfondire i punti di forza e di debolezza del percorso intrapreso attraverso il Piano di Miglioramento già nell'a.s. 2015-16. I risultati ottenuti dall'analisi dei dati emersi durante le operazioni di monitoraggio e di verifica finale del progetto del nostro Istituto, rilevano che Il PDM ha avuto ricadute positive su quasi tutte le aree (v. documenti di riferimento: grafici, schede di monitoraggio, questionari di gradimento, verbali), che la direzione intrapresa è quella giusta e che occorre proseguire nelle azioni di miglioramento già poste in essere dalla Scuola.

Per quanto riguarda la tempificazione, l'azione di miglioramento per la costruzione del curricolo verticale, collocata in itinere nel piano di sviluppo triennale, è già in via di attuazione ed è stata pianificata per essere realizzata sistematicamente nell'anno scolastico 2016-17. La riflessione, infatti, sul pieno raggiungimento degli obiettivi sottesi alle Priorità, ha indotto i componenti del NIV a confrontarsi sulla necessità di elaborare un curricolo verticale per lavorare nell'ottica di una concreta continuità degli apprendimenti e colmare la frattura che si riscontra nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Pratiche educative e didattiche

MIGLIORAMENTO 6 Curricolo verticale

Progetto	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	Obiettivi di Processo da perseguire
Curricolo verticale	COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni	Curricolo, progettazione valutazione Ambienti di apprendimento Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Continuità e orientamento	Progettare per competenze (laboratori), costruzione del curricolo verticale; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali. Implementare laboratori (informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; Realizzare corsi di Formazione per la valutazione per competenze. Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Progettare per competenze(laboratori),costruzione del curricolo verticale;

definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno;

realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle

Situazione di partenza

I curricoli disciplinari di Istituto sono allineati alle più recenti indicazioni ministeriali. E' stato elaborato un curricolo verticale che non rappresenta ancora uno strumento operativo per l'acquisizione dei traguardi di competenza.

Risultati attesi: Realizzare in modo efficace il curricolo verticale per migliorare le competenze chiave di cittadinanza

Univocità di linguaggio riguardo alla programmazione e all'organizzazione didattica. Uniformità delle programmazioni per classi parallele. Elaborare pratiche di programmazioni interdisciplinari, strutturate e condivise. Innalzamento delle competenze professionali per affrontare in modo più proficuo le nuove e più complesse esigenze educative e didattiche degli studenti.

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Nucleo di valutazione	Riflette sui dati ed individua le eventuali modifiche al piano		Formazione	MIUR
	Fa il monitoraggio dello stato d'avanzamento dell'attività.		.	
Coordinatori di aree dipartimentali e dei Consigli di interclasse	Indirizzano le attività dei dipartimenti monitorare il processo di definizione del curriculum.			

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

Fs alla progettazione	coordinare le attività di rielaborazione e del curricolo e le figure legate alle attività di continuità e orientamento .			
Docenti dell'organico dell'autonomia	Definiscono le competenze in entrata e in uscita. Progettano le Unità di apprendimento e verificano gli esiti dei risultati scolastici			
Personale ATA		nessuna		
Altre figure	Esperti formatori			

IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		FIS
Consulenti		
Attrezzature	LIM-Ambiente digitale	
Servizi		
Altro		

Fasi del progetto evoluzione 2017-18

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Individuazione dei gruppi di lavoro e di studio	DS	Settembre 2017
2	Adeguamento e revisione del curricolo verticale già definito a livello di istituto, organizzato secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012. ancorato alle competenze chiave di cittadinanza. con particolare riferimento alle attività di Cittadinanza e costituzione .	DS Gruppi di lavoro FS Area 1	Settembre 2017
3	Integrare il curricolo con le attività di Cittadinanza e costituzione Stesura definitiva dei curricoli Integrare i modelli di progettazione di UDA con i compiti di realtà .	Dipartimenti orizzontali e verticali Fs area 1	Ottobre 2017

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

4	Progettazione per Unità di apprendimento per classi parallele bimestrale e relativi strumenti di verifica e valutazione condivisi.	Coordinatori dei dipartimenti coordinatori di interclasse docenti	Ottobre 2017
5	Approvazione e diffusione	Collegio	Novembre 2017
6	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Migliorare le attività di orientamento in uscita (anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi)	Coordinatori dei Dipartimenti Coordinatori di Interclasse Docenti Fs area 5 (Miglioramento e qualità)	Gennaio- giugno 2017
7	Realizzazione delle rubriche di valutazione per ciascuna disciplina e competenze trasversali.	Coordinatori dipartimentali e di interclasse	Febbraio-Maggio 2017
8	Approvazione dei lavori in sede di Collegio Docenti	Collegio docenti	Giugno 2017
9	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)	Responsabile della pianificazione F. S. Area 1 Niv	Maggio-Giugno 2017
10	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	Nucleo di valutazione	Giugno 2017
11	Riflettere sui dati	Nucleo di valutazione	Giugno 2017

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività 2017-2018									
	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	X									
2	X									
3		X								
4		X								
5			X	X						
6					X	X	X		X	X

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

7						X	X	X	X	
8										X
9									X	X
10-11										X

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine Febbraio Fine Maggio	Corrispondenza fra attività svolte e azioni	Rilevare attività dal diario			
giugno	Riflessione sui dati	Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti) .			

ESITI DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO A. S. 2016-17

Con il PDM 2017-18 , il nostro Istituto continua il percorso avviato negli anni passati, volto alla riflessione sul rapporto tra obiettivi e risultati raggiunti e, in seguito al monitoraggio effettuato e alla relativa valutazione, progetta gli opportuni adeguamenti.

L'autovalutazione rende una prospettiva positiva delle azioni di miglioramento svolte per le altre priorità precedentemente individuate: risultati scolastici, competenze chiave europee e risultati a distanza, che continuano ad essere focus complementare di miglioramento dell'Istituto. In particolare, si punterà all'utilizzo di strumenti condivisi di valutazione delle competenze chiave europee e alla sistematica e strutturata rilevazione degli esiti a distanza degli alunni.

Quindi si prosegue sulla strada già tracciata del

1. Potenziamento e recupero degli apprendimenti nelle discipline di italiano e matematica e lingua inglese;
2. Progetto per la valutazione strutturata di istituto nelle discipline italiano, matematica e lingua inglese;
3. Realizzare in modo efficace il curricolo verticale per migliorare le competenze chiave di cittadinanza e favorire la progettazione di compiti di realtà, anche nella didattica disciplinare curricolare;
4. Condivisione di progettazione, metodologie, valutazione, per implementare le buone pratiche di inclusione per alunni BES dell'istituto;
5. Rafforzare la costituzione di reti ed accordi con le scuole e gli enti e le associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola
6. Realizzare una sistematica e strutturale rilevazione a distanza degli esiti degli alunni.

MIGLIORAMENTO 7

OBIETTIVI DI PROCESSO

Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Designare figura per azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio (Portfolio)

Attivare incontri tra insegnanti di ordini diversi per definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita, per la formazione delle classi

Promuovere incontri per far conoscere le scuole, gli indirizzi e le opportunità del territorio; esperienze dirette; open day, coinvolgimento famiglie

Situazione di partenza dal RAV:

Per la scuola secondaria di primo grado , i risultati a distanza non sono ancora disponibili.

La scuola non rileva dati relativi ad alunni diplomati e laureati.

Risultati attesi: Attuare didattica orientativa dalla scuola dell'infanzia in poi per operare scelte consapevoli; aumentare % n° alunni che segue giudizio orientativo

RISORSE UMANE interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Nucleo di autovalutazione	Monitora i risultati raggiunti Riflette sui dati ed individua le eventuali modifiche al piano			
Responsabile della pianificazione delle attività	Monitora lo stato d'avanzamento dell'attività. Tabella di pianificazione	15	262,50	FIS
Responsabile qualità F.S. AREA 5	Verifica che le griglie di valutazione scelte permettano di misurare il processo. Conserva i risultati delle prove utili per i monitoraggi			
Coordinatori dipartimenti per assi culturali	Coordina i docenti delle singole classi			
Referente	coordina lo svolgimento delle attività			
Personale ATA		nessuna		
Altre figure	Non previste			

PROGETTO: orientamento- risultati a distanza

Fasi del progetto

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Individuare figure responsabili (Coordinatori di dipartimento e coordinatori di interclasse)	DS	Entro Ottobre
2	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione e ampliamento dei percorsi esistenti (Open Day, Progetti Accoglienza e Continuità) 	Tutti i docenti	ENTRO NOVEMBRE

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

3	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di un percorso di Orientamento per le tre classi della scuola secondaria di I grado • contatti con le scuole superiori e raccolta materiale informativo • condivisione progetti in continuità • Somministrazione questionario 	Tutti i docenti	ENTRO DICEMBRE
4	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione Sportello orientamento per alunni • Attivazione Sportello orientamento per i genitori • Organizzazione degli incontri con professori e/o alunni delle scuole superiori • Elaborazione, consegna e illustrazione del consiglio orientativo 	Docenti interni ed esperti esterni Coordinatori di classe	ENTRO LA PRIMA DECADE DI GENNAIO
5	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione del quaderno orientativo • Organizzazione delle visite guidate a Istituti di II grado presenti sul territorio 		ENTRO LA FINE DI GENNAIO
6	Raccolta consigli orientativi	Docenti delle classi III	febbraio
7	Indagine conoscitiva sulle iscrizioni Effettuate	Referente	febbraio
8	Raccolta e analisi dei dati pervenuti dalla scuola secondaria di II grado sugli esiti scolastici	Referente	maggio
9	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)	Referente e responsabili	Fine febbraio Fine maggio
10	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	Nucleo di autovalutazione e F.S. area 5 (Miglioramento e Qualità)	giugno
11	Riflettere sui dati	Nucleo di autovalutazione	giugno

Pianificazione delle attività

Attività									
	Ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
1	x								
2		x							
3			x						
4				x					
5				x					
6					x				
7					x				
8								x	
9					x			x	
10									x
11									x

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Fine Febbraio Fine Maggio	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate Numero di classi coinvolte nel percorso di continuità Numero di docenti coinvolti Numero di lavori comuni svolti	Questionari rivolti agli alunni Questionari rivolti ai docenti			
giugno	Riflessione sui dati	Raccolta dati Riflessione sui dati			

Occorre precisare che saranno utilizzate per il monitoraggio PDM 2017-18 le medesime schede analitiche così come aggiornate rispetto alle azioni da intraprendere.

Schede analitiche di Monitoraggio del piano 2016-17

Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento.

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare che il piano di miglioramento stia producendo gli effetti desiderati, è importante prevedere una valutazione periodica in itinere.

In questo modo, infatti, è possibile capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali,

Per poter effettuare questa misurazione, il Nucleo di Valutazione deve valutare l'andamento del piano di miglioramento per ciascuna delle priorità individuate.

In questa fase, quindi, attraverso una mappa di indicatori, si vanno a misurare gli effetti che hanno prodotto le azioni svolte, attraverso gli obiettivi di processo, sugli esiti degli studenti.

Priorità 1: Risultati scolastici

Migliorare i risultati scolastici in italiano, matematica e lingua straniera

Traguardi a Lungo Termine (dalla sezione 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche
Raggiungere fasce di livello medio-alte; perseguire una competenza media	giugno	Distribuzione degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato (dal RAV)	Distribuzione più equilibrata degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato	Nell'anno 2016-17 si sono distribuite meglio le fasce di voto dal 7 al 10 e si sono registrati i 10 e lode	Nell'anno 2015-16 La fascia di voto corrispondente al 7 era inferiore del 10%; non si registravano 10 e lode	Rafforzamento della pratica della valutazione strutturata
		Trasferimenti e abbandoni (dal RAV)	Livellare la % di trasferimenti e abbandoni a quella provinciale, regionale e nazionale	Nel 2015-16 la % di abbandono e trasferimento è superiore alla media nazionale solo per le classi II		
		Esiti scolastici in matematica (primaria e secondaria di primo grado)	Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e il secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti al progetto di	I risultati sono migliorati di 1,5 voti per il 60% dei partecipanti	La differenza rispetto ai risultati attesi è di 0,5 voti	Estendere l'intervento

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

			recupero e potenziamento			
		Esiti scolastici in italiano (primaria e secondaria di primo grado)	Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti al progetto di recupero e potenziamento	I risultati sono migliorati di un voto per l'84% degli alunni .	La differenza è positiva	Rafforzare l'intervento
		Esiti scolastici in lingua inglese (primaria)	Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti al progetto di recupero e potenziamento	I risultati sono migliorati di un voto per l'80% degli alunni .	I risultati sono migliorati per il 20% in più dei partecipanti	Estendere l'intervento a più alunni

Priorità 2: Competenze chiave e di cittadinanza

Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.

Adozione di criteri unitari e condivisi per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza (griglie di osservazione, rubriche di valutazione)

Traguardi a Lungo Termine (dalla sezione 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche
Migliorare livello delle competenze chiave e di cittadinanza, l'autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento		Didattica per competenze	Dare avvio ad almeno una proposta formativa inerente la didattica innovativa	Sono stati realizzati, per la seconda annualità, i progetti CLIL	Rispetto alla prima annualità, hanno visto l'interessamento di più classi	Potenziare l'intervento per le classi III
		Attività di inclusione	Creare: Figure di sistema Gruppi di lavoro	E' stato istituito il dipartimento per l'inclusione. Sono state costituite reti e assunti accordi con enti territoriali al	Costruzione degli strumenti per la didattica	Formazione

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

			(GLHI, GLI, GLHO) Collaborazione scuola – famiglia – enti territoriali	fine di contenere la dispersione scolastica e promuovere l'inclusione. Progetti specifici: Area a rischio e Scuola Viva	inclusiva: PDP, PEI, Protocollo accoglienza alunni stranieri	
		Comunicazione nelle lingue straniere	Nelle classi di sperimentazione CLIL, innalzamento del livello di competenza per il 51% dei partecipanti	Nelle classi di sperimentazione il livello di competenza è risultato più alto per il 60% degli alunni partecipanti	Il risultato è maggiore di quello atteso circa del 10%	Potenziamento dell'intervento
			Nelle classi di sperimentazione CLIL scarto di un punto % tra le classi campione e sperimentali	Lo scarto tra la classe campione e la classe sperimentale è superiore a un punto percentuale	Differenza in positivo	La sperimentazione ha avuto successo
		Autonomia e responsabilità (primaria e secondaria di primo grado)	Frequenza dell'80% ai moduli di recupero e potenziamento di italiano e matematica	La frequenza registrata è pari all'80%	Nessuna	Si ripeterà l'azione incrementando anche la pratica del peer tutoring
			Nelle classi di sperimentazione CLIL frequenza dell'60 %	La frequenza registrata è pari al 80%	Differenza in positivo	
			Nelle classi di sperimentazione CLIL rilevazione, attraverso	Il livello di interesse e l'impegno che si evince dai	Il progetto ha destat	

Piano di miglioramento IC " Sac. R. Calderisi" Villa di Briano (CE)

			questionari di livelli di interesse, impegno e interazioni positivi per il 51% degli alunni	questionari è pari al 100%	o molto interesse	
		Autonomia e responsabilità (primaria)	Frequenza del 70% ai moduli di recupero e potenziamento e di inglese	Frequenza registrata : 60%	Frequenza inferiore del 10%	Migliorare l'organizzazione
		Autoregolazione dell'apprendimento (secondaria di primo grado)	Richiesta di partecipazione e ai moduli di recupero e potenziamento di italiano e matematica > del 50%	/		
Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizzare più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave.		Criteri di valutazione competenze chiave	Adottare criteri di valutazione delle competenze chiave	E' stato realizzato il curricolo verticale per competenze. Sono stati condivisi criteri di valutazione per gli apprendimenti e per il comportamento. Sono state elaborate rubriche di valutazione per Italiano e Matematica (primaria)		Resta da implementare le rubriche di valutazione
		Strumenti di valutazione	Adottare strumenti di valutazione comuni per la certificazione delle competenze	E' stata adottata la scheda per la certificazione delle competenze e proposta dal MIUR		
		Prove strutturate per classi parallele	Realizzazione di prove strutturate (iniziali,	Sono state somministrate prove strutturate		

			intermedie e finali) per classi parallele per la comunicazione e nella madrelingua e la competenza matematica	per classi parallele (Italiano-Matematica-Inglese)		
--	--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	--	--

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. E' necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

E' auspicabile che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne. Pertanto, vanno previste azioni, in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzate anche ad attori differenti, che, attraverso l'uso di strumenti opportuni, permettano a tutto il personale di seguire l'andamento della pianificazione

Strategie di condivisione del PdM all' interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Prima della pubblicazione	Collegio dei Docenti Consiglio d'Istituto	Assemblea	
Subito dopo la pubblicazione	Tutti	Albo Sito web	
Per le varie progettualità	Responsabili progetto Referenti discipline coinvolte Referente qualità Responsabili di plesso Consiglio di Classe/Interclasse FFSS Referenti orientamento e continuità Collegio dei docenti	Assemblee Riunioni per gruppi di lavoro Gruppi per classi parallele Divulgazione della documentazione delle varie fasi procedurali Socializzazione delle integrazioni, modifiche Socializzazione dei risultati	
Per le competenze digitali	Animatore Digitale	Riunioni per gruppi di lavoro Divulgazione della documentazione delle varie fasi procedurali Socializzazione delle integrazioni, modifiche Socializzazione dei risultati	
Monitoraggio	Responsabili progetto	Riunioni per gruppi di lavoro Documentazione delle varie fasi procedurali Socializzazione dei risultati	

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza, a conclusione del percorso, è importante che i contenuti e i risultati del Pdm siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders, che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Strategie di diffusione dei risultati del Pdm all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Documentazione assemblee e	Docenti e personale ATA	Al termine di ogni azione. Settembre
Sito web	Alunni, docenti e personale ATA	In itinere

Azioni di diffusione dei risultati del Pdm all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Documentazione assemblee e	Genitori	Al termine di ogni azione. Settembre
Sito web	Tutti i fruitori	In itinere